

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 47.121 43.521 41.400 47.243
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Con tutti i mezzi costituzionali in difesa della pace d'Italia.

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

GIOVEDÌ 17 MARZO 1949

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 65

MENTRE DA 36 ORE L'OPPOSIZIONE SI BATTE A MONTECITORIO

Dimostrazioni contro la guerra a Roma e in tutte le città d'Italia

Una sola battaglia nel Parlamento e nel Paese: a Milano, a Modena, a Genova, Carrara, Grosseto, Taranto e Cerignola il popolo grida: "no,, all'alleanza di guerra!"

Sciopero generale a Terni per l'assassinio di un lavoratore

Mentre andiamo in macchina, una grande dimostrazione popolare contro l'attacco dell'Italia al Patto Atlantico è in corso nelle strade centrali di Roma.

Fin dalle prime ore del pomeriggio, grandi folle si sono radunate, sembrando sotto la Galleria Colonna e a Largo Chigi. Folti capannelli di cittadini commentavano animatamente la discussione, che si prolunga alla Camera dei Deputati ormai da 36 ore.

Ma la Polizia, da parte sua, aveva predisposto le cose in modo che minor numero possibile di cittadini potesse sostare al centro: l'ordine era di tener lontano i cittadini dal luogo in cui si stavano decidendo le sorti del popolo italiano.

Grandi spiegamenti di forze, espliciti e sottili, si sono visti. Il Questore Polito, occupavano militarmente la piazza fin da ieri. Il sostituto della prefettura, davanti a Palazzo Vekling era stato appreso.

Ad un certo momento — sono da poco passate le 12 — le folle crescevano. Il Questore, oltrepassa gli sbarramenti e intima l'ordine di sgomberare.

Le jeep nidano i loro pazzeschi caroccioli intorno alla Galleria e alla Rinascente; la folla risponde al canto dell'inno di Garibaldi e dei canti di lotta.

Questa fiera risposta esaspera ancora di più gli alti funzionari inviati da Scelba. Ragazze e giovani socialisti vengono attaccati da comandi di agenti, manganellati e caricati di peso sulle macchine.

Una signorina, che attendeva alla fermata della linea A rosso bar, è aggredita e strappata con violenza dal palo della fermata al quale si sorreggeva solidamente.

Da 36 ore è in corso ininterrotta, a Montecitorio, la grande battaglia dell'opposizione contro il Patto di guerra che De Gasperi si accinge a firmare.

Da trenta ore i deputati della opposizione si susseguono continuamente alla tribuna parlamentare, portando il loro attacco al governo che vuole rimettere in auge la nefasta politica degli impegni militari e delle avventure bellicistiche.

Il dibattito, fra i più drammatici che vi siano mai stati nella aula di Montecitorio, si è sviluppato senza sosta l'intera notte.

Non solo come socialista ma come rappresentante di una generazione che è stata mandata a combattere e a morire per gli interessi di un imperialismo straniero.

A questo punto il compagno DI VITTORIO entra improvvisamente nell'aula e annuncia che un operaio della Polizia perché manifestava per la pace, l'impressione è enorme.

Di Vittorio chiede di interrogare d'urgenza il governo, ma il vice-presidente MARTINI si oppone. L'ostinazione del parlamentare liberale eccita gli animi e dopo un vivace battibecco con il compagno TORRETTA approfitta della sua dichiarazione di voto per chiedere conto al Governo del «neque innocente versato a Terni».

A questo punto accade un fatto incredibile: alcuni democristiani dal viso eccitato si mettono a sghignazzare. L'indignazione del ministro è al colmo. I compagni GRILLI, STUANI, CALANDRONE, CALPALOZZA e numerosi altri scendono dai loro banchi e attraverso l'emiciclo per dare ai deputati democristiani la lezione che si meritano.

Lo scontro avviene esattamente nelle porte laterali affollate di pubblico viatico. E qui si possono nei corridoi e nel Transatlantico. La colluttazione si prolunga per qualche tempo, mentre il pubblico viatico si accalca al suono delle sirene e dei merlettissimi schiacciati sulle facce di coloro che hanno osato insultare l'operaio morto a Terni.

Sciopero generale proclamato a Terni

Tutti la popolazione manifesterà contro le criminali violenze ordinate da Scelba

Terni, 17. — Un operaio della Terni ha oggi pagato con la vita la difesa della pace italiana.

Immediatamente dopo il criminoso attentato compiuto dall'agente Cetera che ha provocato l'indignazione di tutta la popolazione di Terni, si è riunito di urgenza l'assemblea della Camera del Lavoro che a richiesta dei rappresentanti dei lavoratori della zona, ha proclamato lo sciopero generale di ogni attività lavorativa dalle ore 8 del 17 marzo.

Tutti i cittadini accorrono in massa alla Camera del Lavoro che è stata trasformata in sede di assemblea pubblica. E una delegazione della Camera del Lavoro si reca a Roma per portare alle autorità centrali le notizie sul decesso di un altro operaio delle Acciari, Donati, colpito al torace, verso le gravi condizioni, mentre uno dei nuovi della Commissione Giurisdizionale della C.G.L. Ruffini Crocchi, anche egli ferito al torace, è stato sottoposto alla trasferta del sangue. Gli altri lavoratori feriti dopo essere stati medicati, sono stati subito dimessi dall'ospedale.

La folla dei dimostranti è rimasta ferma sul posto. La riconquista e l'insurrezione della Cetera ha provocato il fermento di 9 lavoratori di cui uno Luigi Trastullo di 20 anni, colpito al capo e deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale. Anche un altro operaio delle Acciari, Donati, colpito al torace, verso le gravi condizioni, mentre uno dei nuovi della Commissione Giurisdizionale della C.G.L. Ruffini Crocchi, anche egli ferito al torace, è stato sottoposto alla trasferta del sangue. Gli altri lavoratori feriti dopo essere stati medicati, sono stati subito dimessi dall'ospedale.

Tutti al lavoro, in ogni casa e in ogni scuola, in ogni fabbrica e in ogni campo, uomini e donne d'Italia, per la difesa della pace del mondo!

COMITATO ITALIANO DI ORGANIZZAZIONE

LA GRANDE BATTAGLIA PARLAMENTARE SI INTENSIFICA

La sinistra denuncia le violenze contro il popolo che manifesta per la pace

La requisitoria dell'opposizione continuerà senza soste tutta la notte e domani - Alle diciannove avevano parlato settantuno oratori

La requisitoria dell'opposizione continuerà senza soste tutta la notte e domani - Alle diciannove avevano parlato settantuno oratori

La requisitoria dell'opposizione continuerà senza soste tutta la notte e domani - Alle diciannove avevano parlato settantuno oratori

La requisitoria dell'opposizione continuerà senza soste tutta la notte e domani - Alle diciannove avevano parlato settantuno oratori

La C.G.T. lotterà contro il Patto

PARIGI, 16. — In un comunicato diramato al termine della sua riunione settimanale, l'Ufficio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro francese invita « tutti i militanti a sviluppare la loro protesta e l'azione di massa contro il Patto di aggressione e di guerra che il Governo si appresta a firmare e dichiara solennemente che la classe operaia francese non si considererà mai impegnata dalla firma che il Governo si appresta ad apporre al Patto Atlantico ».

La questione di Berlino

LAKE SUCCESS, 16. — Le Nazioni Unite hanno annunciato che i ministri degli Esteri di Francia e Stati Uniti hanno respinto il piano proposto dalle Nazioni Unite per risolvere la vertenza berlinese, giudicandolo « favorevole all'Unione Sovietica ». Esso era stato respinto dal Consiglio di Sicurezza per risolvere gli aspetti commerciali e monetari della crisi berlinese: ciò nonostante è stato respinto. Il Comitato dei neutrali, nominato dal Consiglio di Sicurezza per risolvere gli aspetti commerciali e monetari della crisi berlinese, ha annunciato che il suo rapporto sarà pronto entro il 20 marzo.

Proteste popolari da Genova alle Puglie

Selvaggia carica poliziesca contro il popolo di Carrara

Notizie da tutta Italia informano di grandiose manifestazioni popolari contro il Patto di guerra. « Vivo fermento regna fra la popolazione di Genova. Alle 10 di stamane all'urlo delle sirene il lavoro è stato sospeso nel porto, all'Ansaldo, alla San Giorgetti, alla Cantieri navali, alle fabbriche tessili. A Sestri, Voltri, Bolzaneto, e Pegli folle imponenti di lavoratori sono riuniti in comizi improvvisati. A Carrara alle 10 di stamane la Celere ha caricato selvaggiamente il popolo che manifesta. San Severo, Torre Maggiore, Accadia, Trinitapoli sono in corso scioperi parziali e manifestazioni. « Diammi la seconda pagina le notizie sulla grande manifestazione di Milano. »

In provincia di Grosseto i ministri di Nizioletta, Ribolla, Gavran e Ravi sono scesi in sciopero per un'ora. In Piazza del Duomo a Grosseto si è svolto un grande comizio. Il lavoro è stato sospeso in tutte le fabbriche di Pescara per dieci minuti. Alla Nola si è svolta una manifestazione per una. Nella provincia sono stati organizzati scioperi generali per donari.

Nuova missione del « 3 » per la questione tedesca

LONDRA, 16. — Si sono nuovamente incaricati al Foreign Office il ministro degli Esteri britannico, quello francese Schuman e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Lewis Douglas, per proseguire l'esame della questione tedesca e l'elemento delle fabbriche tedesche.

Il Congresso mondiale dei partigiani della pace

APPELLO DEL COMITATO ITALIANO

Il Comitato internazionale di collegamento degli intellettuali per la pace e la Federazione mondiale delle Donne Democratiche hanno lanciato l'iniziativa di un grande CONGRESSO MONDIALE DEI PARTIGIANI DELLA PACE che si svolgerà a Parigi dal 20 al 24 aprile. Tutte le Organizzazioni Democratiche, tutti gli uomini e le donne che lottano in ogni Paese per il progresso e per la cultura, i sindacati operai, le Organizzazioni giovanili e femminili, le Organizzazioni contadine, cooperative e religiose, le Associazioni culturali, gli scienziati, gli scrittori, gli artisti sono stati invitati ad inviare i loro delegati e i loro rappresentanti a questa grande assemblea mondiale della pace.

Di fronte all'aggravato pericolo di guerra mentre si rifiutano tutte le proposte che mirano alla riduzione degli armamenti e alla distruzione dell'arma atomica, mentre si stipulano patti militari che non nascondono nemmeno più il loro carattere di provocazione alle popolazioni milioni e milioni di uomini e donne in tutto il mondo, al di sopra di ogni differenza politica, filosofica o religiosa, faranno sentire alla Parigi la loro volontà di collaborazione e di pace.

Il popolo italiano ha un suo deciso contributo da portare a questo Congresso internazionale contro la guerra. Noi non possiamo dimenticare che di patti militari analoghi a quelli che in questi giorni vengono imposti all'opinione pubblica in tanti Paesi, era seminato il cammino che dieci anni or sono ha portato al massacro mondiale scatenato dalla guerra fascista: e ancora una volta, come allora, per il nostro Paese, per il nostro popolo, patti militari con i quali si tenta di trascinare in un blocco di guerra rappresentano non solo una minaccia per la pace, ma una minaccia per la nostra indipendenza e per la nostra stessa esistenza nazionale.

Tutti al lavoro, in ogni casa e in ogni scuola, in ogni fabbrica e in ogni campo, uomini e donne d'Italia, per la difesa della pace del mondo!

L'Armata Popolare riprende l'offensiva

Due città evacuate dai nazionalisti. Un generale si ribella al Kuomintang

NANCHINO, 17. — Sei armate dell'Esercito Popolare sotto il comando del Generale Liu Po Chen, si dirigono verso il Sud lungo la linea ferroviaria Pechino-Bankow. Le forze nazionaliste hanno già evacuato due città, una rispettivamente 40 e 120 Km. a nord-ovest e una terza parte li avrebbe fatti evacuare.

Le forze nazionaliste hanno già evacuato due città, una rispettivamente 40 e 120 Km. a nord-ovest e una terza parte li avrebbe fatti evacuare.

Le forze nazionaliste hanno già evacuato due città, una rispettivamente 40 e 120 Km. a nord-ovest e una terza parte li avrebbe fatti evacuare.